



La Bestieta
Camagna Monferrato, 12/06/2011
di Francesca Contardi, 13 giugno 2011

Una domenica mattina a spasso per le belle colline del Monferrato.

Camagna Monferrato è una località molto graziosa e anche inconsueta, con il suggestivo e caratteristico profilo del "cupolone" della chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Eusebio.

Capita così, che una volta preso il cartellino che fa' da pettorale, io e Pietro ci dedichiamo con tutta calma alla visita di questo edificio di mattoni, di origine incerta ma comunque molto antica, sul quale in epoca ottocentesca è stata innestata una caratteristica cupola che riprende lo stile "antonelliano" di quella di San Gaudenzio in Novara.

Dopodiché ci concediamo qualche minuto di blando riscaldamento, percorrendo le strette vie, che con andamento concentrico raggiungono la cima del colle, sulle quali si mostrano, curate e ornate di ortensie in fiore, le case di tufo e mattoni.

La gara, che parte puntuale alle ore 09.30, si snoda attraverso dieci chilometri di collinare severo, condito da belle salite fuori strada, dove il fango la fa' da padrone e dove il battito cardiaco ti sale in gola a far compagnia al sapore acre della fatica.

Dapprima si scende per circa due chilometri sull'asfalto fino ad incrociare una prima strada bianca che comincia a salire ripida nel bosco. Il terreno è bagnato dalle piogge dei giorni scorsi, perciò non mi viene risparmiata qualche scivolata sul fango.

Il clima è caldo e piuttosto umido, ma per fortuna il sole se ne sta nascosto dietro le nuvole, mentre attacchiamo una bella discesa tra il quinto e sesto chilometro.

Si scende parecchio e parecchio in fretta: qualcuno accanto a me commenta che la salita sarà dura ed in effetti quando torniamo sul piano, un'altra strada sterrata, vedo da lontano Camagna e per un attimo penso che è molto più lontana dei previsti quattro chilometri.

Pazienza, tanto fino al traguardo bisogna pur arrivare, penso, mentre schivo l'ennesima pozzanghera.

La salita è rigorosa: tra sassi ed erba risaliamo faticosamente la collina, incrociando qualcuno che passeggia e si gusta le ciliegie di un albero che affaccia sul sentiero... quasi quasi mi fermerei anche io!

Un ultimo sforzo e siamo finalmente in paese, dove sull'ultima salita trovo Pietro che, già arrivato mi viene incontro.

L'ultima curva per raggiungere la piazza e trovo sul traguardo la bella Ilaria Bergaglio, anche lei appena arrivata, che si rinfresca con un pezzo di anguria. Scambiamo due commenti sulla gara, mentre mi ristoro con un sorso d'acqua fresca.

E già mi sto dimenticando quanto è stata dura "La Bestieta"!